

*patensi, Lissensi, Sconrensi (Scodrensi) et Archiepiscopi Antibarensis Vicario, nec non Custode sex monasteriorum et Franciscanis Observantibus, quaesierunt communiter atque sanxerunt quidquid ad remedium et ad profectum expedire visum est. Montes finitimos transgressi gentem invenere in latino perseverantem ritu, sed rudem plane atque asperam. Nec pauci reperti sunt in Superiore Mysia Christiani, sed Sacerdotibus a quibus erudirentur destituti.*

Il padre che fu inviato come visitatore apostolico insieme con Alessandro Komulović, e il P. Tommaso Raggi, nativo di Forlì (verso il 1531). Fu rettore del Collegio Illirico di Loreto (cfr. Sacchini, Hist. Soc. Iesu IV, p. 253). - Se ne parla nei documenti dell'Archivio centrale della Compagnia di Gesù con segnatura Ital. 171. Per quel che riguarda l'Albania ci sono i documenti: 1. Capitoli da servarsi dalli Procuratori de le chiese latine d'Albania et luoghi adiacenti, fatti dalli Visitatori Apostolici l'anno 1584 (Ital. 171, fol. 388-389).

2. Ordini et auvertimenti lasciati dalli Visitatori Apostolici alli Prelati d'Albania et Seruia del rito latino l'anno M.D.LXXXIII (Ital. 171, fol. 390-392).

Importante la nota dei conti sulle spese del danaro ricevuto dalla S. Sede durante la missione balcanica. Si rammenta la pubblicazione di 500 catechismi in lingua albanese. (Ital. 171, fol. 398-403).

Vi è pure l'introduzione italiana al firmano, con cui il Sultano ordina ai sangiacchi di Scopia, Schenderie [Scutari] et Elbassan, et alli Cadi et Emini (Emiri?) et Voeuodi per proteggere nel compimento della loro visita, « Thomaso figlio di Paulo Raggio frate in Scoppia et in Schenderie, di Albania et Monte Negro, et in altri luoghi che si trouano stabiliti frati Latini ». (Ital. 171, fol. 364). Il firmano è in data Costantinopoli « nel mezzo della luna di Rebi ul achir nell'anno del Profeta 992... Cioè alli 6 ò di maggio 1582. »

Ma è uno sbaglio; poichè secondo il calendario Gregoriano risulta la data 6. V. 1854.

(Da « Fontes et Studia Historiae Societatis Iesu in finibus Croatiae » - 3 - pg. 155-6. Sarajevo, 1933).